

L'agenda. I primi impegni del neo direttore

Banche dati «pulite» contro l'evasione

Saverio Fossati

■ Un'attenzione a tutto campo sull'evasione. Non solo per la creazione di elaborazioni statistiche e modelli specifici (come attestano i suoi interventi negli studi di settore sin dalla loro nascita) ma anche nelle fasi più concrete e operative. È del 2007, pochi mesi dopo la sua nomina a direttore centrale aggiunto dell'accertamento, che in un'intervista al «Sole 24 Ore» Rossella Orlandi spiegava in dettaglio le triangolazioni per evadere l'Iva con la cessione dei diritti immobiliari, illustrando con realismo le possibilità di recupero degli importi accertati: il 60-65 per cento. E annunciava il progetto che sarebbe poi diventato norma qualche anno dopo: la banca dati dei valori immobiliari basati sulle compravendite, lo strumento che oggi permetterà anche di fare la riforma del **catasto**. Competenze che Rossella Orlandi ha affinato con gli anni (e che rappresentano un'indiscussa componente del suo curriculum), arrivando a sgominare, nel 2013, una rete di una dozzina di imprenditori e professionisti nel campo immobiliare coinvolti in una frode fiscale da 85 milioni di euro, con imposte non pagate per 24 milioni.

Il problema, del resto, non sta tanto in una contrapposizione tra attività anti evasione di "grandi" e "piccoli" evasori (si veda l'articolo qui a fianco). Ma forse in un diverso modo di intendere la lotta all'evasione. Così, probabilmente, uno

dei primi nodi da affrontare, per il neo direttore, sarà quello delle banche dati. Un tema che, forse, ci riporta ai famigerati e contestati blitz Finanza-Entrate nei consueti luoghi del turismo di lusso. Così, se del titolare di un ristorante di Cortina e dei suoi familiari si possono conoscere patrimonio immobiliare, automobili, rapporti di lavoro domestico, movimenti bancari e acquisti con carta di credito, perché appostarsi con il taccuino in mano a contare gli scontrini fiscali? Non è, allora, che i dati contenuti negli archivi non sono in realtà "certi e coordinati"? La risposta non sembra potersi discostare molto da una considerazione complessiva, non troppo positiva, sulla funzionalità e l'affidabilità delle banche dati. Una domanda, quella sulle loro reali possibilità di utilizzo, che l'Agenzia ha sempre lasciato inevasa.

Certo, la nomina di Rossella Orlandi, ben conosciuta a Firenze (dove ha ricevuto anche il cavalierato della Repubblica nel 2010), è arrivata pochi giorni dopo che a Palazzo Chigi circolava il rapporto del Nens, presentato da Vincenzo Visco (sotto il quale è iniziata la sua ascesa ai vertici delle Entrate), rapporto che indica la possibilità concreta di recuperare almeno 58 miliardi (attualmente sono solo 13) di quei 90 (o molti più) di evasione. È forse qualcuno ha pensato che una spinta seria su quel fronte ci voleva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

